

«È un sogno incredibile questa nostra A2»

Basket. Parla l'amministratore delegato della squadra Luigino Fassino: «Cavina, l'uomo giusto»

«Stiamo vivendo un sogno, è incredibile quello che è accaduto negli ultimi anni al Derthona basket. Godiamocelo finché dura, andiamo avanti tra mille difficoltà ma consapevoli di una gestione che non ha mai fatto né farà mai il passo più lungo della gamba». Luigino Fassino non è solo l'amministratore delegato del Derthona: «È il basket in città. In società fin dalla sua fondazione, nel 1955, artefice del sogno di passare nel giro di sei anni dalla C2 al terzo posto in A2: «Una storia incredibile; quando alcuni anni fa Marco Ghisolfi esprime il desiderio di riportare il Derthona in Serie B ci guardammo negli occhi e credemmo di potere crescere, ma non ci aspettavamo fino a questo punto. Il segreto sono sempre stati i tecnici: abbiamo trovato l'uomo giusto per la C e B, Antonello Arioli, e poi l'uomo giusto in Serie A, Demis Cavina. Senza il loro lavoro non sa-

remmo a questo punto». E anche senza una società oculata e seria, che pur senza il principale sponsor riesce a rimanere ad alti livelli: «Ogni passo è sempre stato ponderato, nessuna avventura. E' un grosso sforzo, soprattutto in stagioni come questa, in cui giocare le gare interne a Casale significa perdere pubblico e pagare di diverse strutture». Come cambia l'attività dirigenziale dai livelli più bassi a quelli più alti? «Non molto: e comunque personalmente non mi cambierà mai nessuno, sono sempre questo. E anzi, il nostro vantaggio è stato mantenere il gruppo dirigenziale e di collaboratori con lo stesso spirito di amicizia e famiglia. La differenza sono i costi, pesano i costi della federazione, quasi 200.000 euro. Allestire la squadra costa poco meno di un milione...». Ma rispetto all'anno scorso pesano meno gli ingaggi, è partito anche Reati... «Il risparmio di Reati se

ne è già andato nei costi delle strutture, gestiamo il Camagna, i nostri giovani si allenano nella palestra adiacente, alcuni allenamenti si fanno a Viguzzolo e poi paghiamo per giocare a Casale. Una follia, ma non può essere altrimenti». E il PalaOltrepo? «Per ora almeno non dobbiamo pagare anche quello», scherza, «speravamo di potervi fare ritorno il 12 marzo per la gara con Scafati, ma i lavori alla tribuna sono in ritardo e quindi non sappiamo veramente quando sarà pronto, con tutti i disagi del caso. Un vero peccato». E invece per la squadra? Il terzo posto è gratificante? «Un grande risultato finora, sono ragazzi eccezionali, con tanta voglia di crescere e di impegnarsi. A questo punto ci piacerebbe entrare nei play off, magari nelle prime quattro, per poi trovare subito una bolognese e congedarci facendo un buon incasso», ride.

Stefano Brocchetti



L'ad Luigino Fassino

